



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 08 OTTOBRE 2015

Oggetto: Scontri Roma, cade nel nulla la querela della La Spina contro il Coisp, Maccari: “Noi certamente non abbiamo commesso alcun reato. Abbiamo seguito un ragionamento suo e di Pansa... doveva querelare se stessa o lui. Ora sia lei a rispondere di un’iniziativa tanto improvvida”

“Reato? Ma quale reato! Diffamazione? Se diffamazione c’è mai stata certamente gli autori non siamo stati noi, ma chi ha, inopinatamente e senza alcun rispetto per una verità ancora tutta da accertare e soprattutto per l’essere umano che normalmente si trova dentro a una divisa, offeso e mortificato un Appartenente alla Polizia di Stato definendolo ‘cretino’ davanti a tutti i media nazionali! Ciò che abbiamo detto a suo tempo in risposta alla nota della La Spina non erano altro che affermazioni che seguivano alla lettera un ragionamento suo e prima ancora del Capo della Polizia, e quindi è davvero curioso e sorprendente che la signora abbia deciso di querelare noi per una cosa che è stata lei a fare, e prima ancora di lei il Prefetto Pansa! Talmente curioso che non ci coglie certamente di sorpresa il fatto che la sua querela sia caduta completamente nel nulla, proprio come la sua opposizione alla richiesta di archiviazione di ogni accusa -palesamente infondata- nei nostri confronti”.

Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, commenta così la notizia dell’archiviazione del procedimento a suo carico nato dalla querela di Lorena La Spina, Segretario nazionale dell’Anfp, Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, sporta in merito alle dichiarazioni rilasciate dallo stesso Maccari in occasione delle polemiche seguite agli scontri avvenuti nell’aprile del 2014 a Roma, durante il corteo per il diritto ad abitare. Quella manifestazione, che produsse enormi danni alla città e numerosi feriti fra le Forze dell’Ordine, diede vita ad un vero e proprio caso mediatico solo e unicamente per l’oramai famosa immagine della ragazza sdraiata in strada urtata da un Poliziotto, cui seguì un repentino e sbrigativo commento del Capo della Polizia, Alessandro Pansa, il quale nell’immediatezza, e senza che si sapesse neppure quale fossero stati il motivo o le circostanze del contatto fra il Poliziotto e la manifestante, dichiarò ai media: *“Abbiamo un cretino da identificare”*.

Pronta la replica del Coisp, che censurò pesantemente non solo l’atteggiamento colpevolista di Pansa, ma anche e soprattutto la gravissima mancanza di rispetto nei confronti dell’uomo e dell’Agente in servizio e, di conseguenza e nell’immaginario collettivo, contro gli stessi Poliziotti che proprio il Capo della Polizia dovrebbe rappresentare. Seguì un intervento della La Spina che invece dichiarò fra l’altro: *“L’accesa polemica scatenata dal commento del Capo della polizia sulla condotta dell’agente che ha calpestato una manifestante il 12 aprile scorso, rischia di far perdere di vista alcuni elementi che riteniamo fondamentali. Le parole possono piacere o non piacere, anche se siamo certi che valessero a qualificare nel merito un gesto sconsiderato e non certo la persona. Resta, però, un aspetto essenziale: in contesti simili, anche se caratterizzati da un’oggettiva criticità, l’errore di uno compromette la bontà dell’operato di centinaia di poliziotti”*.

Immediata la reazione di Maccari che a nome del Sindacato Indipendente di Polizia si infuriò: *“Il Capo della Polizia ritiene che chi sbaglia è cretino? La Spina ritiene che Pansa ha avuto ragione e buon senso a definirlo così, considerato che lei è convinta che il collega coinvolto nei fatti di Roma*

abbia sbagliato? Bene. Noi siamo convinti che La Spina stia sbagliando, ci pare dunque che, seguendo il ragionamento suo e di Pansa, possiamo darle liberamente della cretina. Non fa una piega. La galanteria ne soffrirà un poco, ma noi, ovviamente, non ci stiamo riferendo alla persona, bensì alla sconsiderata presa di posizione del Segretario nazionale dell'Anfp che, a priori e senza che nemmeno si siano chiariti i fatti in tutte le loro possibili sfumature, dà di fatto del delinquente ad un poliziotto, definendolo una vergogna per il Corpo di Polizia, e stabilisce, a priori, che i Poliziotti, benchè coinvolti in contesti ad altissima tensione, ed anzi proprio per questo, devono farsi aggredire senza fare una grinza”.

Una replica che la La Spina ha incassato alquanto male reagendo, a sua volta, con una querela contro Maccari reo, a suo dire, di “aver trasformato il corretto esercizio della dialettica in un sistematico dileggio personale utilizzando un linguaggio di per sé gratuitamente offensivo, costituito da mere contumelie”.

L’iniziativa giudiziaria è risultata poi completamente inutile poiché il procedimento che ne è nato è stato archiviato dal Giudice per le indagini preliminari su richiesta dello stesso Pubblico ministero, e nonostante la ferma opposizione della querelante.

“Ma - insiste il Segretario Generale del Coisp - lascia allibiti notare come il contenuto della querela della La Spina sia il sunto quasi perfetto di quanto noi avevamo contestato a lei ed a Pansa! Non sappiamo se ciò significhi che certe cose per la La Spina valgono solo a senso unico... Una cosa è certa però, ed è la determinazione, la pervicacia oseremmo dire, con la quale la La Spina ha tentato di trascinarci ingiustamente e immotivatamente sul banco degli imputati, sapendo perfettamente di stare compiendo un’enorme forzatura con questa querela che, non a caso, non è strumento contemplato fra gli operatori del mondo sindacale cui la signora dimostra di non appartenere. E ciò non tanto e non solo perché parla a nome di un’Associazione che Sindacato non è, ma che piuttosto si ‘appoggia’ ad un’esistente Organizzazione rappresentativa, ma soprattutto perché le sue parole ed il suo comportamento dimostrano quanto lontana sia dalle posizioni di chi ha come primo ed unico pensiero la tutela e la difesa dei Poliziotti, degli Uomini e delle Donne che fanno grande la Polizia di Stato ogni giorno, in mezzo alla strada o dietro ad una scrivania, ma tutti con la stessa professionalità mista ad un’umanità di cui tanti si dimenticano, la La Spina compresa. Un’iniziativa improvvida di cui, a questo punto e date le premesse, non possiamo che chiedere conto e ragione nelle opportune sedi”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione